



COMUNE DI ORISTANO

Comuni de Aristanis

Piazza Eleonora d' Arborea n° 44, 09170

www.comune.oristano.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(N. 2 DEL 21/01/2021)

Oggetto: MOBILITAZIONE DEGLI ENTI LOCALI DELLA SARDEGNA E ATTIVAZIONI DI AZIONI CONTRO L'IPOTESI DI STOCCAGGIO DI SCORIE NUCLEARI, ANCHE IN FORMA PROVVISORIA, NEI COMUNI DEL TERRITORIO DELLA SARDEGNA.

Sessione di prima convocazione.

L'anno **2021** il giorno **21** del mese di **gennaio** in Oristano in modalità telematica da remoto, previo avvisi diramati a termini di regolamento si è riunito in modalità da remoto il Consiglio comunale di questo Comune e sono presenti i Signori:

Presenti: 25

Assenti: 0

LUTZU ANDREA Presente
ATZENI DANILO Presente
CABRAS VERONICA Presente
CADAU PATRIZIA Presente
CANOPPIA Presente
MARINELLA
CERRONE CARLO Presente
DERIU FULVIO Presente
FAEDDA LUCA Presente
FEDERICO Presente
FRANCESCO
FRANCESCHI Presente
ANTONIO
IATALESE ANTONIO Presente
LICANDRO MAURO Presente
SALVATORE

MASIA MONICA Presente
MUREDDU LUIGI Presente
MURU ANDREA Presente
OBINU MARIA Presente
ORRU' STEFANIA Presente
PECORARO Presente
VINCENZO
PUDDU GIUSEPPE Presente
PUSCEDDU Presente
LORENZO
RICCIO ANDREA Presente
SANNA EFISIO Presente
SOLINAS GIULIA Presente
TATTI DAVIDE Presente
RINALDO
URAS ANNA MARIA Presente

Presidente: FRANCESCHI ANTONIO



Segretario: MELE LUIGI

In prosecuzione di seduta, in modalità da remoto.

È presente in video collegamento la Giunta Comunale.

Il Consiglio Comunale

Udito il Presidente.

Udita l'illustrazione del Sindaco Andrea Lutz.

Udito l'intervento di coloro che hanno partecipato al dibattito.

Premesso che:

1. è stata avviata la procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, ai sensi del Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;
2. Sogin S.p.A, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del D.lgs. n. 31/2010, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del Deposito Nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico;
3. Sogin, tenendo conto dei criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) elaborati sulla base degli standard dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA), ha definito una proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del Parco stesso;
4. come previsto dall'art. 27, comma 3, del D.lgs. n. 31/2010 Sogin, dopo aver ricevuto il nulla osta dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, in data 05.01.2021 ha pubblicato la proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee, con l'ordine della idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche socio-ambientali, il progetto preliminare e la relativa documentazione;
5. tra tali aree figurano i Comuni di Siapiccia, Mogorella, Usellus, Assolo, Villa Sant'Antonio, Albagiara, Usellus, Nuragus, Nurri, Genuri, Setzu, Tuili, Turri, Usaramanna, Gergei, Las Plassas, Pauli Arbarei, Mandas, Siurgus Donigala, Segariu, Villamar, Guasila;
6. nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex art. 27, comma 3 del D.Lgs n. 31/2010), le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possono formulare osservazioni e proposte tecniche



in forma scritta e anonima.

Dato atto che:

1. con la Legge Regionale n. 8 del 03.07.2003, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 20 del 8 luglio 2003, il Consiglio Regionale ha dichiarato la Sardegna Territorio Denuclearizzato e precluso al transito ed alla presenza, anche transitoria, di materiali nucleari non prodotti nel territorio regionale, la quale legge se pur dichiarata illegittima con sentenza della Corte Costituzionale n. 62 del 29 gennaio 2005, è comunque una decisa espressione di volontà dei sardi ed è un atto ufficiale del Parlamento Sardo;
2. il 15-16 maggio 2011, il Popolo Sardo ha sovraneamente detto no alle scorie attraverso il referendum di iniziativa popolare “Sei contrario all’installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti?”, decretando, con il voto favorevole della quasi totalità dei votanti (il 97%), l'assoluta indisponibilità del territorio sardo all'installazione di centrali nucleari e allo stoccaggio di scorie radioattive;
3. il Consiglio Regionale ha approvato diversi Ordini del Giorno, tra i quali quello approvato in data 28 maggio 2015, che vincola la Giunta a respingere ogni possibilità che la Sardegna venga inserita tra le aree idonee ad ospitare siti per i rifiuti radioattivi e quello del 7 gennaio 2021 con il quale si respinge ogni ipotesi di localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari in Sardegna e impegna il Presidente della Regione e della Giunta Regionale ad intraprendere ogni possibile iniziativa in tutte le sedi istituzionali deputate per esprimere e ribadire con la necessaria forza e determinazione la ferma volontà del popolo sardo;
4. l'Assemblea dei Sindaci della Sardegna, convocata da Anci Sardegna in data 19.01.2015 ad Abbasanta, ha deliberato all'unanimità un Ordine del Giorno che respinge qualunque possibilità di stoccaggio in Sardegna delle scorie radioattive.
5. con precedente delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 16.04.2015 era stata dichiarata la totale contrarietà all’individuazione della Sardegna e in particolare della località di Cirras come sede di deposito unico nazionale di scorie nucleari;
6. il materiale radioattivo prodotto in Sardegna deriva dai rifiuti speciali in campo sanitario e in altri settori produttivi, che seguono i previsti cicli di trattamento e stoccaggio e che nessuna scoria o materiale radioattivo derivante da centrali nucleari o altre attività risulta prodotto né stoccato, in Sardegna;
7. il territorio regionale sardo, rispetto alle altre regioni italiane, è già oltremodo gravato da altre forme di servitù statale, in primo luogo quella delle basi militari;
8. il tessuto socio economico regionale è decisamente orientato verso



COMUNE DI ORISTANO

politiche di sviluppo incentrate sulla valorizzazione del proprio ambiente, sia urbano che rurale, in un'ottica di sviluppo sostenibile dei settori strategici del turismo e dell'agricoltura, che non si concilia con la possibilità di realizzare siti di stoccaggio di materiale radioattivo di alcun genere, specie se non prodotto nella stessa regione;

9. rilevato che la Sardegna è riconosciuta area IGP per l'Agnello Sardo e che nei diversi territori esistono altre aree riferibili a produzioni specifiche; anche fra i territori comunali individuati quali possibili sedi di sito.

Dato altresì atto che in data 06.09.2017 ANCI SARDEGNA ha presentato le "Osservazioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", contrarie alla realizzazione in Sardegna del Deposito Nazionale. Le ragioni di tale ferma contrarietà sono di ordine democratico, ovvero:

1. pronunciamento del popolo sardo rispetto a un referendum consultivo;
2. relativo alle condizioni di svantaggio dettate dall'insularità: aggravamento dei costi, maggiori problematiche legate al trasporto via mare, potenziali rischi per l'economia mediterranea in caso di incidente o attacco terroristico durante il trasporto;
3. relativo allo "stato di salute" dell'ambiente: seconda regione italiana come estensione di aree inquinate o potenzialmente inquinate dopo il Piemonte, incidenza sul territorio sardo di 3 SIN che occupano porzioni estese di territorio con indicatori epidemiologici preoccupati rispetto all'incidenza di determinate malattie;
4. relativo al gravame delle servitù militari: il 65% di servitù militari dello Stato italiano sono in Sardegna, 35.000 ettari di territorio occupato oltre alle inibizioni che toccano anche l'ambiente marino, i 3 poligoni più grandi d'Europa sono in Sardegna.

Considerato che appare di una lividità sconcertante la scelta del Governo di presentare la mappa dei siti potenzialmente idonei nel mezzo della più grave crisi dal dopoguerra ad oggi e di aver individuato, in Sardegna, alcune fra le aree più fragili dal punto di vista economico, sociale, ambientale e demografico alcune delle quali inserite dentro la SNAI (Strategia Nazionale delle Aree Interne).

Considerato altresì che:

1. il dibattito su questo tema è molto animato e deve tener conto di fattori controversi, in termini di costi-benefici, sia dal punto di vista ambientale che da quello economico;
2. l'Amministrazione intende confermare il proprio dissenso rispetto a qualunque ipotesi di stoccaggio di scorie o altro materiale radioattivo sul proprio territorio.

Ritenuto pertanto di dover tutelare e riaffermare quanto già chiaramente espresso dal Consiglio Regionale, massimo organo istituzionale della Sardegna



COMUNE DI ORISTANO

nonché dal voto referendario dei sardi.

Visti:

1. il D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 recante il "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
2. il vigente Statuto Comunale.

Richiamati:

1. l'art. 1 della Costituzione che sancisce il principio della sovranità popolare;
2. l'art. 13, comma 1, del D.Lgs 267/2000, il quale stabilisce "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precisamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e/o utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti, dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze".

Visto, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente degli Uffici in Staff, Dr. Luigi Mele, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 allegato alla proposta di deliberazione.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione delle Risorse, Dr.ssa. Maria Rimedia Chergia ha dichiarato che non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Visto l'esito delle votazioni con sistema palese per appello nominale: Presenti 25. Voti favorevoli 25.

Votazione per l'immediata esecutività dell'atto: Presenti 25. Voti favorevoli 25.

Delibera

1. Di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
2. Di dichiarare denuclearizzato il territorio del Comune di Oristano e di imporvi l'assoluto divieto allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari.
3. Di affermare la totale contrarietà all'individuazione di qualsiasi territorio all'interno della Sardegna come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico.
4. Di dare mandato al Sindaco:
 - a) per chiedere al Presidente della Giunta e al Consiglio Regionale una forte



COMUNE DI ORISTANO

- presa di posizione contro qualsiasi tentativo di stoccaggio di scorie e l'installazione del Deposito Nazionale;
- b) per tutte le azioni necessarie alla formulazione di osservazioni e proposte tecniche come previsto dall'art 27, comma 3, del D.Lgs 31/2010;
 - c) per tutte le azioni istituzionali ed eventualmente amministrative e giudiziarie, utili a rappresentare questa deliberazione in qualunque sede, nonché per indire una consultazione della popolazione sulla tematica in argomento.

Delibera, altresì, con separata votazione, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.Lgs. 18.08.2000 nr.267, stante l'urgenza di trasmettere lo stesso alla Regione Sardegna affinché gli organi regionali manifestino nelle sedi opportune una forte presa di posizione contro qualsiasi tentativo di deposito delle scorie nucleari nel territorio della Sardegna.

Della seduta è redatto resoconto stenotipico integrale, depositato agli atti dall'ufficio Servizio Segreteria Generale



COMUNE DI ORISTANO

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Presidente del Consiglio

FRANCESCHI ANTONIO

Il Segretario Generale

MELE LUIGI

Pubblicata all'albo pretorio Online ai sensi e per gli effetti di cui art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69